Al Sig.Sindaco

S e d e

RELAZIONE SU NUCLEO INVESTIGATIVO

DETTAGLIO COMPITI E RUOLI

A richiesta dell'Assessore dott. Scopelliti ,nell'agosto del 2002, il Comm. Agg. Marco Scarpone presentava una relazione con un programma (settori d'intervento ed obiettivi del costituendo " Nucleo Sicurezza " - Allegato n. 1) a seguito della quale è stato assunto il provvedimento di Giunta n. 358 del 20.08.2002 (Allegato n. 2) con cui veniva istituito il Nucleo stesso e successivamente, il 26.08.2002, provvedevo con Ordine di Servizio n. 21/2002 (Allegato n. 3), a formalizzare quanto stabilito dal provvedimento dell'esecutivo.

I settori d'intervento proposti altro non riguardavano che quelli già specificatamente deputati alla Polizia Locale ,in particolare nel contrasto alla microcriminalità ed erano succintamente riepilogati nel citato provvedimento.

Altra richiesta portò ad un mio o.d.s. che autorizzava l'uso degli abiti borghesi da parte degli agenti assegnati al Nucleo,che per la sua specifica attività , consentiva tale modalità operativa per svolgere indagini di particolare natura investigativa (si veda il caso giardinieri, con pedinamenti e servizi fotografici).

L'uso d'abiti borghesi e dell'armamento in dotazione, è pienamente ammesso dalla legislazione vigente, ed in particolare nella Legge Quadro sulla Polizia Municipale n. 65/86 (Allegato n. 4), nella Legge Regionale 4/2003 (Allegato n. 5), nel Regolamento Speciale della Polizia Locale di Como (Allegato n. 6) e nel Regolamento Speciale sui servizi armati della Polizia Municipale di Como (Allegato n. 7).

Le rilevazioni critiche, iniziavano già il 16.09.2002, quando, il consigliere Magatti presentava interpellanza chiedendo una serie di chiarimenti all'Assessore alla Polizia Locale, in particolare sulla possibilità giuridica di procedere all'identificazione di persone da parte di agenti in abiti civili.

E' stato lo stesso Assessore Scopelliti a rispondere in Consiglio , semplicemente citando le fonti normative che attribuiscono tali facoltà, (Allegato n. 8) e gli esempi mutuati da altre realtà.

L'attività del Nucleo è stata sicuramente proficua in vari settori d'intervento. Le più note indagini erano, l'indagine sui writer (decreti di perquisizione e denuncia di 7 graffittari) e quella sui giardinieri comunali.

Nel gennaio 2004 il responsabile del nucleo, commissario aggiunto Scarpone, mi inviava una relazione in cui chiedeva una ridefinizione del ruolo oltre che lo spostamento dell'ufficio da via Indipendenza alla sede del Comando.

Con ordine di servizio n. 8/2004 - (Allegato n. 11) chiarivo meglio i compiti, la dipendenza gerarchica e le modalità operative, in particolare l'uso degli abiti borghesi.

L'attività del Nucleo è continuata in modo intenso ed ha portato alla conclusione della brillante indagine sui writers comaschi cui la stampa ha dato ampio risalto; indagine per la quale gli agenti operanti hanno ricevuto i complimenti e gli elogi di varie autorità (in particolare Medaglia Regionale - Allegato n. 21).

In tutte le città italiane di una certa grandezza esistono nuclei analoghi a quello di Como che, come il nostro, si occupano d'indagini in vari settori (si allegano alcuni articoli a titolo esemplificativo - Allegati da n. 24 a n. 31)

DOCUMENTAZIONE E DIRETTIVE

Le direttive, oltre a quelle già citate negli allegati, erano di volta in volta, impartite dal responsabile commissario aggiunto Scarpone che relazionava periodicamente al sottoscritto sull'operato del Nucleo. Preciso che gli Ufficiali del Corpo hanno, nella gestione del proprio ufficio, autonomia operativa, nei limiti imposti dalla norma e concordati con il Comando.

Gli interventi non si limitavano a quelli noti alla stampa cittadina, ma riguardavano anche altre attività "minori", quali per esempio:

- la lotta al commercio abusivo (numerosi sequestri di CD contraffatti);

- l'immigrazione clandestina (numerosi denunce per la Legge 286/90);

- il gioco d'azzardo (denuncia per i video-poker);

- il disturbo alla quiete pubblica (denunce per gli skate-board e ai locali pubblici);

- il controllo del patrimonio comunale e tante altre attività sia d'iniziativa, sia su delega dell'Autorità Giudiziaria.

Il Nucleo, da tempo, non si occupa più esclusivamente dei graffi, ma, da circa sei mesi, si dedica ad un'importante indagine, portata a conoscenza della magistratura ed eseguita nel massimo riserbo.

MODALITÀ D'AZIONE

Le modalità operative non erano dissimili da quelle degli altri componenti del Corpo, con la sola differenza che, agendo in abiti borghesi, gli agenti del nucleo avevano l'obbligo di presentarsi con il tessero di servizio per farsi riconoscere, così come prescritto dal regolamento del Corpo (Allegato n. 6 - art. 34).

Per quanto attiene le modalità di fermo e dell'uso dell'arma, tutti i componenti del Corpo sono stati istruiti all'uso dell'arma, frequentando apposito corso regionale di formazione con prova pratica ripetuta almeno due volte l'anno; inoltre hanno frequentato lezioni sulla legislazione circa l'uso legittimo delle armi da parte del pubblico ufficiale; addestramento questo fornito non solo nei corsi di formazione, ma anche con disposizioni verbali richiamate periodicamente dagli ufficiali responsabili.

Sempre in tema d'addestramento alle armi, in data 18.03.2006, appena prima dei fatti in questione, su proposta del responsabile commissario aggiunto Scarpone, avevo disposto che i tiri fossero effettuati presso il poligono di Appiano che assicura un addestramento all'uso delle armi specificamente idoneo ai compiti di polizia (Allegato n. 23)

Per quanto attiene la scelta degli uomini, va chiarito che gli appartenenti al Nucleo erano stati scelti, per le loro attitudini, su proposta dell'ufficiale responsabile, tenuto conto sia del desiderio espresso di svolgere tali mansioni, sia delle qualità individuali espresse nel servizio pregresso.

Il metro di giudizio era, ovviamente, ristretto a quanto dimostrato in precedenza dagli agenti e, sulla base di questo parametro, non vi è stato mai dubbio alcuno circa possibili "esagerazioni" comportamentali del Dianati, mentre è capitato che qualche perplessità sulle attitudini professionali sia sorto su altri soggetti che, su proposta del commissario responsabile, sono stati trasferiti ad altri incarichi.

EQUIPAGGIAMENTO UTILIZZATO

L'equipaggiamento utilizzato dagli agenti assegnati al Nucleo è lo stesso degli altri appartenenti al Corpo.

Per quanto riguarda l'armamento, ognuno è dotato della pistola semiautomatica bifilare marca Tanfoglio in doppia azione, che è assegnata quale arma d'ordinanza con provvedimento del Sindaco in via continuativa, così come previsto dal D.M. 4-Marzo-1987n.145 e dal vigente Regolamento sui Servizi Armati (Allegato n. 7).

Inoltre gli agenti assegnati al Nucleo hanno la seguente dotazione strumentale:

- 2 auto senza insegne – Fiat Punto (munite di un solo lampeggiante blu amovibile – è stata fatta richiesta di acquisto per altre due – ma prive di sirena);
- 1 moto – Yamaha 600;
- 2 macchine fotografiche digitali;
- 1 videocamera digitale;
- 4 telefoni cellulari;
- 4 radio ricetrasmittenti;
- 1 micro registratore;
- 1 binocolo;

RAPPORTI CON LA MAGISTRATURA E FORZE DELL'ORDINE:

Tutte le indagini svolte risultano effettuate sotto la direzione dei magistrati inquirenti e tutti gli atti compiuti (perquisizioni, arresti, sequestri ecc.) sono stati delegati specificatamente.

Per l'attività svolta dal Nucleo ,i magistrati comaschi, ma anche di altre città lombarde, hanno espresso elogi e ringraziamenti (Allegati dal n. 12 al n. 21) per l'alta professionalità dimostrata. A questo Comando non è mai pervenuta alcuna lamentela, od anche solo notizia, di lamentele da parte della Magistratura anzi, al contrario, sono giunte dimostrazioni di stima .

In merito ai rapporti con le altre forze dell'ordine ,quelli istituzionali sono tenuti dal sottoscritto con il Prefetto,con il Questore e il Comandante dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, e sono improntati alla collaborazione più ampia e consolidata.

L'attività di intercettazione telefonica (nell'indagine sui writer) è stata effettuata nella sala ascolto dei Carabinieri con i quali si è lavorato a fianco per mesi ,gli agenti del Nucleo hanno buoni rapporti con la DIGOS, con la Squadra Mobile, con il Nucleo Informativo e il N.O.R.M. dei Carabinieri e con il Nucleo di Polizia Tributaria della G.di F. e con tutti hanno frequenti scambi di informazioni investigative.

Non ultimo va citato l'elogio scritto del Questore di Varese – dott. Selmin – fatto all'Agente Girola, in data 3 aprile 2006, per l'attività d'indagine svolta con la Squadra Mobile di Varese per una nota operazione antidroga da loro condotta .

Conclusioni:

La necessità di poter seguire indagini delegate o d'iniziativa ,presuppone la costituzione di un gruppo che si possa dedicare a tale attività per vari giorni, senza le incombenze della normale routine della Polizia locale.

Questo significa anche poter utilizzare abiti borghesi in quest'attività di indagine quando richiesto, ed effettuare prestazioni lavorative con orari non standard, ma concordati di volta in volta con il Comando.

La creazione di queste sezioni, è ormai divenuta prassi e necessità presso vari Comandi di polizia locale con i quali mi sono confrontato, per poter avere uno scambio di esperienze sull'attività sin qui svolta, al fine di poterla migliorare.

La prosecuzione del lavoro del nucleo è sicuramente da confermare con le seguenti modalità

Assegnazione diretta al responsabile del Nucleo, da parte del comandante del Corpo,degli obiettivi di intervento, previa intesa con il Sindaco , circa le direttive da impartire.

Introduzione di un sistema di reporting, che preveda una relazione mensile, da parte del responsabile del Nucleo al Comandante, ed una Relazione bimestrale, da parte del Comandante al Sindaco ed all'Assessore alla Polizia Locale, per la sola parte di competenza, circa l'operato e i risultati del lavoro svolto dagli agenti del Nucleo.

Aggiornamento delle norme comportamentali, con lo strumento dell'ordine di servizio, circa le modalità di intervento, in caso di controllo di persone, fermo di autoveicoli, accompagnamento al Comando etc..

Partecipazione di tutti gli agenti del servizio operativo ai corsi IREF di tecniche operative di polizia al fine di valorizzare la capacità di ciascuno di analizzare i rischi, rappresentandoli ed elaborando risposte e comportamenti adeguati alle diverse situazioni di intervento.

Inserimento di personale del reparto operativo, a rotazione, presso l'ufficio del Nucleo, per consentire a tutti gli agenti di acquisire professionalità anche in materie diverse da quelle trattate normalmente.

IL COMANDANTE
dott. Vincenzo Graziani

Como, li 24 maggio 2006.